Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL. - N. 144 VENERDI 25 Maggio 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 3 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50; Cronaca ... — per linea

La vittoriosa battaglia delle truppe della terza Armata sul Carso.

(Servizio della patria)

Dal fronte 24 maggio

Il secondo anniversario della guerra non poteva avere una più solenne commemorazione di quella, in queste giornate, affidata alle bocche dei nostri cannoni ed al superbo slancio delle nostre fanterie.

Il nemico, respinto di cresta in cresta dai suoi baluardi a nord di Gorizia, doveva ritenere non facile una nostra pronta impresa sull'altopiano Carsico, tanto più che gli doveva essere sembrato che i bombardamenti interrotti dei passati giorni, non fossero che nostre azioni dimostrative.

Rivolti i suoi sforzi e la sua attenzioni alla difesa del nord e del centro ad oriente di Gorizia, il nemico, non che alleggerisse le linee del Carso, ma ad esso non assegnava un compito immediato o almeno ad esse non infondeva un vigile senso di preoccupazione.

La battaglia non è ancora finita, anzi è tuttora vivamente impegnata; ma basta considerare la sua prima fase per rilevare come i nostri generali abbiano calcolato su un grande fattore di successo: la celerità.

L'artiglieria, calmatasi un poco la fastidiosissima bora, aprì all'alba del 23 maggio il suo fuoco con un bombardamento senza precedenti, che fece subito scomparire i primi chiarori dell'alba nel grembo di una caligine densa la quale, dopo breve tempo, non permetteva più di scorgere l'orizzonte che seguiva la linea della battaglia. L'artiglieria non doveva ricamare i suoi tiri, ma farli cadere come una cascata sulle posizioni nemiche.

D'altronde la nostra artiglieria non aveva perduto precedentemente il suo tempo ed aveva studiato in tutti i suoi particolari il fronte da battersi, seguendo i movimenti delle artiglierie nemiche cercando di rilevarne i postamenti, preparando le proprie esperienze per applicarle nel momento più opportuno. Essa si trovò quindi subito a posto nella sua tempesta.

Il nemico impressionato dal violento attacco della nostra artiglieria rispose battendo il terreno di retrovia ed iniziando vivi fuochi di sbarramento.

Calcolava che le fanterie non potessero avanzare se non il giorno dopo, anche data la maggiore rapidità.

Le bombarde, intanto, preparavano i varchi ed anch'esse seguivano il fulmineo ritmo delle artiglierie.

Tutte le bocche da fuoco avevano l'identico compito di rapidità. Dopo dieci ore, il bombardamento che precede l'uscita delle fanterie era cessato.

Era segno che dovevano avanzare le fanterie. La caligine del bombardamento era sempre più densa, e dentro di essa le fanterie dovevano scattare all'attacco. In questo momento la battaglia doveva offrire uno spettacolo nuovo. Un denso volo di macchine aeree che si libravano nel cielo, doveva accompagnare l'avanzata delle fanterie. Erano 130 velivoli con bombe e con mitragliatrici che, precedendo il passo dei fanti, scaricavano sulle linee nemiche fuoco e mitraglia.

Avevano spiccato il volo con il vento contrario, nel nebbione del combattimento ed avanzavano rombando nell'aria. Giunti sulle linee nemiche, si abbassavano a piccolissime quote, rovesciavano i loro esplosivi, mitragliavano, spargendo il terrore, e quindi tornavano tutti alle loro basi.

Tutto doveva essere fulmineo, tutto doveva sorprendere il nemico. E come le macchine del cielo, gli uomini della terra si precipitarono contro il nemico, puntando a sud di Castagnavizza dove superavano i trinceramenti nemici occupando al centro la strada che da Castagnavizza va a Boscomalo, oltrepassando Boscomalo e Lucati, mentre la destra irrompeva su Jamiano ripulendo le quote 208 sud e 144 ed allargando la occupazione della estrema destra, dall'altura 92 un chilometro ad est di Pietrarossa, alle piccole quote di Monfalcone che costituivano una insidia permanente alle nostre linee.

Non si può descrivere lo slancio delle fanterie. I nemici che vedevano giungere ad onde furenti i nostri sulle loro posizioni, in gran parte si arrendevano manifestando la gioia di aver così finita per loro la guerra. Novemila prigionieri fatti in tutti i punti del fronte erano avviati ai posti di concentramento, mentre altri continuavano ad affluire.

Il nemico verso sera, impressionato del bilancio disastroso della giornata, apriva un violento fuoco sulle posizioni perdute tentando anche qualche contrattacco. Ma la pronta organizzazione delle linee conquistate, la baldanza dei nostri soldati che si sentivano forti di aver vinto, facevano sì che ogni tentativo nemico fallisse. La vittoriosa terza Armata vigilava le sue conquiste e si preparava a completarle.

* * *

Un comunicato dell'Agenzia Stefani, aggiunge qualche particolare alla storia narrazione del generale Cadorna.

Lo sfondamento delle difese nemiche avvenne per una estensione di circa otto chilometri, fra il mare e Boscomalo, mentre le difese intorno a Castagnavizza furono intaccate fortemente.

Formidabilissime erano quelle difese, così per il numero degli armati e per opere, sì da consentire a la più tenace, la più disperata, la più efficace difesa».

«Dieci divisioni con ventuna brigata e più che cento battaglioni (quasi la quarta parte delle forze austriache che normalmente sono presenti sulla fronte italiana) s'addensano fra il Frigido e il mare. Più che centomila fucili, centinaia di batterie d'ogni calibro, migliaia di mitragliatrici sono schierati sul Carso».

A ciò si aggiunga la natura cavernosa e rocciosa del paese e lo sfruttamento di essa in ogni sua parte, così da rendere ogni zolla di terreno un validissimo punto di resistenza. Tutto ciò accresce l'importanza del successo.

I nostri progressi in profondità variano da uno a due chilometri e sono assai notevoli data la natura del terreno che deve percorrere, data sopratutto la molteplicità delle linee nemiche che in questi settori si succedono a brevissimi intervalli. Il possesso del grovi-glio di Lucati, l'avanzata nel vallone di Jamiano verso l'Hermada, l'allargamento della nostra occupazione ad oriente di Monfalcone dove furono superate le fortissime difese a sbarramento diretto della strada costiera, sono fatti di grande importanza per lo sviluppo della battaglia che si è impegnata sul Carso. Del resto, la prova del successo è data dal numero dei prigionieri: oltre 9000 nel primo giorno della battaglia, la qual cosa fa prevedere con tutta sicurezza che il numero andrà aumentando.

Per terra, per mare, per aria.

Il comunicato mette in rilievo la partecipazione alla battaglia di una vera flottiglia di velivoli: 140, dice il comunicato, rapidamente proporzionando il numero di quelli da bombardamento e da assalto con quelli di protezione e da caccia — così da ottenere un concorso straordinario alla vittoria.

Un secondo comunicato, poi, mette pure in rilievo il concorso prestato dal mare.

Alle prime albe del 24, con lo scopo appunto di concorrere all'azione offensiva che si svolge sul Carso, monitori inglesi con forze navali ed aerei nazionali attaccarono nel golfo di Trieste con pezzi di grosso calibro, lungamente ed efficacemente le retrovie del nemico, in particolare la vasta stazione aerea e di deposito, ed altri importanti obbiettivi militari nei pressi di Prosecco.

I reiterati attacchi aerei del nemico ebbero per unico risultato la perdita di due suoi idrovolanti (l. 136 e l. 137) abbattuti dai nostri valorosi aviatori. I quattro aviatori nemici furono poi fatti raccogliere da nostre unità navali, malgrado il contrasto delle batterie costiere avversarie. Tutte le unità navali ed aeree impegnate nell'azione sono rientrate senza la minima perdita alle loro basi. La bandiera nemica non fu vista sul mare se non sui velivoli da noi abbattuti. (Stef)

Cronaca Provinciale

Il sopraprezzo per la consegna del grano.

Roma, 24. E' stata prorogato dal 25 al 31 maggio il termine relativo alla concessione dei premi di lire 8 in sopra più del prezzo del grano a chi lo porterà spontaneamente alle commissioni di incetta. E ciò in seguito all'impressione raccolta dall'esperienza che nelle campagne la notizia del premio accordato si fosse lentamente diffusa, tanto che le maggiori consegne di grano si sono verificate appunto in questi ultimi giorni.

PORCIA DI PORDENONE

Sacrifica la vita per salvare una bambina.

E' giunta la notizia alla famiglia che il soldato automobilista Marco Bernardis di quel paese trovavasi in zona di guerra dove le granate nemiche compivano la sua opera di distruzione. Fra le macerie ancora fumanti d'una casa vide una bambina in pericolo di vita. Il Bernardis giovane d'animo buono corse in aiuto e mentre col suo corpo faceva da scudo alla bambina, un muro di cinta crollò su di lui.

Alcune ore dopo veniva tratto dalle macerie. L'eroico soldato con il sacrificio della sua vita, salvava quella della bambina.

CAVASSO NUOVO

Pro Assistenza Civile. — In Cormons per onorare la promozione a Capitano del signor Antonio Rizzo, a cura del signor Colussi Giuseppe furono raccolte fra gli operai di Cavasso, ivi adibiti ai lavori, le seguenti offerte:

Colussi Giuseppe L. 10, Del Re Angelo 5, Zecchini Giovanni 5, Businelli Luigi 5, Ventura Domenico 5, Dinon Morit Giuseppe 5, Balisch Lucia 5, Minin Vittorio 5, Dinon Giacomo 2, Zanito Santo 2, Dinon Giulio 2, Zuliano Romano 3, Bidoli Antonio 1, Bidoli Giacomo 1, Pontello G Batista 2, Pontello Angelo 1, Solga Luigi 3, Bagnolatto Vincenzo 2, Paganelli Dom. 1, De Michiel Angelo 1, Lovisa Luigi 1, Franceschina Felice 1, Zambon Giovanni 1 Galligaro Luigi 1, Pizzi Vincenzo 1, Fioritto Giovv. Battista 1, Lepra Erminio 3 Capo Signor Rizzo Antonio 10. — Totale L. 85, che il Comitato accetta con riconoscenza mentre porge agli oblatori sentite grazie.

Lascito. — Il Signor Zanetti Raffaele, morendo, lasciava alla Congregazione di Carità la cospicua offerta di L. 1000, usufrutaria la di lui moglie Luigia Petrucco-Zanetti. Tempo fa, la povera Signora raggiungeva nell'al di là il marito ed ora le lire 1000 vennero passate dagli eredi al pio Istituto Il Presidente della Congregazione di Carità, sig. Antonio Centa mentre rende omaggio alla memoria del povero defunto, porta a conoscenza del pubblico l'avvenuto incasso.

CIVIDALE

Patriottica cerimonia del II anniversario della guerra. Commovente e patriottica riuscì questa mattina la cerimonia promossa dal consiglio direttivo della Sezione Cividalese Insegnanti Italiani per commemorare il secondo anniversario. Nella sala Rampi adornata con tricolori convennero il Sindaco cav. De Polis il maggiore cav. Fanzi il maggiore Baldissera il prof. Vittorio Boetti direttore del ginnasio il dott. prof. Cusinato direttore delle tecniche il cav. Piccoli Rieppi Antonio direttore didattico, R. ispettore scolastico, Andrighetto Ettore segretario professoressa Valentina Zanuttini e Preindl prof. conte della Torre dott. De Biasi prof. Fattori tenente Soti, tutti gli insegnanti delle scuole Comunali gli alunni dell Tecniche del Ginnasio delle Elementari del Collegio Orsoline.

La cerimonia si apre con il coro «La nuova Italia» cantata dagli alunni delle scuole Elementari seguè un altro coro «La Bandiera».

Il direttore del Ginnasio prof. Vittorio Boetti ringrazia gli intervenuti per avere aderito all'invito

Mentre l'Italia (soggiunge) sta compiendo le sue rivendicazioni nazionali ed il mondo insanguinato aspetta con ansia la liberazione dell'orrenda tragedia col trionfo delle libertà e della giustizia, la Scuola plasmatrice di forti coscienze, alimentatrice di ogni nobile ideale, suscitatrice delle più pure energie, non poteva restare assente alla celebrazione del giorno anniversario.

L'egregio dott. Cusinato, presentato dall'ottimo signor direttore, pronuncia poi il discorso ch'è tutto un inno agli eroi caduti, alla Patria immortale.

Tutti ascoltarono con reverenza trascinati dal fascino di un'eloquenza che scaturisce dal fondo del cuore: ed alla fine gli applausi infrenati lo frenabili proruppono. Cessati gli applausi, gli alunni cantano altri due inni e la marcia Trento e Trieste che suscita vero entusiasmo. I cori furono diretti e accompagnati con piano dall'egregio maestro Raffaele Tomadini che seppe così bene educare al canto quegli vispi fanciulletti. Prestavano servizio d'onore i Giovani Esploratori.

Il comune acquista. Con recente decreto prefettizio il nostro Comune fu autorizzato all'acquisto della casa con cortile di proprietà Cozzarol Luigia-Vittoria fu Antonio in Cabrin sita al n. 4 in piazza Vittorio Emanuele, e tutto ciò per il complessivo prezzo di 25.000 lire.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Un incendio. 24. Ieri verso le ore diecisette, nel centro del paese, s'era sviluppato un allarmante incendio nella stalla di proprietà del signor Rubin [illegible] tenuta dall'affittuale Pietro Pl[illegible] Grazie al pronto accorrere di volonterosi e soldati, si poté salvare il bestiame, così che il danno non è rilevante. [illegible] la giornata ventosa e considerate [illegible], fu vera fortuna [illegible] l'incendio poté essere circoscritto.

TOLMEZZO

Pel secondo anniversario della dichiarazione di guerra. Il R. Vice ispettore scolast. sig. Sardo Marchetti ha diramato un appello agli educatori ove espone loro una serie di opere buone che possono compiere mediante la scuola: «Rasciugare una lacrima, rinverdire una speranza, raccogliere in un pacco, carta da lettere e buste e cartoline e matite, pel fronte; confezionarne qualche altro di formaggi, pane, farina, scatole di conserve, ecc. pel prigioniero di guerra; inscrivere alla non mai abbastanza benedetta Croce Rossa la propria scuola; acquistare, entro il 30 corr. un libretto del Prestito nazionale di L. 100 (almeno uno, per ogni Comune!); e regalarlo all'Ente Nazionale per gli orfani dei Caduti; continuare nella raccolta dei rottami di ferro e della cartaccia (notasi che solo nelle Scuole di Ampezzo si incassarono oltre L. 200 dai rottami frutto di una passeggiata); occuparsi con vigile premura di tutti i figlioli in ispecie dei discoli (oggi, tanti, troppi ve ne sono) e dei più piccini; ricorrere a quelle piccole previdenze, che il cor nostro, fatto più tenero e veggente, deve suggerire; ecc. sia, oltre il dovere nella scuola, il programma nostro che attueremo quind'innanzi.

Educatori, domani ricorre il 2.o anniversario; ebbene, pel sangue degli Eroi caduti; per i teneri figli senza padre; per le giovani madre senza sposo; per i vecchi padri cadenti; per i fratelli e per le case provate al dolore; per la più bella Italia; per un'umanità eretta sul diritto e sulla giustizia, domani affermiamoci nel giuro; Tutti per la Patria!

E' sarà questa la carducciana nostra Primavera sacra!

SACILE

Disgrazia alla Stazione

24. Il soldato Palumba Fiaminio, mentre coadiuvava le manovre col treno 6136 fermo in questa stazione e attraversava il binario di manovra, non si accorgeva del sopraggiungente treno 8688, in modo che il respingente della locomotiva lo colpiva alla spalla gettandolo a terra.

Subito raccolto dal personale militare di guardia, venne trasportato in stazione e sollecitamente fu chiamato un medico che consigliò il trasporto del disgraziato all'ospedale.

Gli fu riscontrata una contusione che guarirà in trenta giorni, salvo complicazione.

Furto di galline. I notturni soliti che non sentono nemmeno pietà di fronte ad una povera vedova con figli, che fatica da mane a sera, onde far fronte ai bisogni della famiglia, vollero vigliaccamente e ladrescamente visitare il suo pollaio e privarlo di sei belle galline. La povera disgraziata si chiama Bianchin Lucia fu Francesco, abitante col nostro Campo Marzio. La poveretta ebbe a subire un danno di lire 25.

PIELUNGO

In un burrone — Caio Sostero capo-mastro da Lestans verso le ventitrè di giovedì forse un po' alticcio precipitava in un burrone sulla via che costeggia l'Arzino; alle grida, ai lamenti accorsero dei pietosi, che lo trasportarono all'ospitale di S. Daniele in uno stato gravissimo.

S. GIORGIO DI NOGARO

In suffragio. — Ieri l'altro nella chiesa parrocchiale furono tributate solenni esequie alla memoria del defunto Filiputti Arturo di Giacomo ufficiale del piroscafo..... affondato il 30 marz 1917. Il Filiputti visse per trent'anni nella propria frazione di Zellina beneamato e stimato da tutti.

Nell'immane guerra il destino lo volle sepolto nei gorghi del mare.

CHIUSAFORTE

Incendio. — L'altro giorno, il fuoco distrusse completamente un baraccone in legno, costruito per servirsene ad uso magazzino e che serviva infatti per uso magazzino. Il fuoco si manifestò verso le ore 2 della notte, Si suppone però che già covasse da qualche ora, causato dal gettito imprudente di un cerino ancora non spento sopra un cumolo di detriti di magazzino adiacente al baraccone.

Malgrado l'ora, fu pronto l'accorrere di volonterosi, l'opera dei quali valse a circoscrivere e spegnere l'incendio in circa tre ore di lavoro.

Il danno fu di circa 7000 lire, per la parte del baraccone distrutto e per i generi bruciati o guasti che si trovavano immagazzinati.

NIMIS

Dagli amici, mi guardi Dio... Fu arrestato, in seguito a denuncia di furto, il bracciante Pietro Comelli. Scendendo oggi da Platischis, si fermò in un'osteria di Torlano, dove trovò altri giovani braccianti come lui; fra essi, Celeste Ceschia. V'era, nell'osteria, una bicicletta. Il Ceschia mostrò voglia di acquistarla.

— Se mi dai i soldi, ti faccio io far l'affare — disse il Comelli. — Così prendo la senseria...

Il Ceschia trasse il taccuino, ch'era abbastanza ben fornito: circa centoventi lire in biglietti di Stato. Bisogna notare che tutti erano bevuti e ch'era già un po' tardi Finchè il Ceschia si addormentò e che al suo svegliarsi non trovò il taccuino. E della sparizione delittuosa è imputato appunto il Comelli.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale scolastica

All'ultima seduta erano presenti il R. Provveditore presidente; il R. Ispettore scolastico addetto, il prof. Pier Paoli cav. Nazzareno il prof. Pizzio cav. Luigi e il m. Giovanni Derigo.

Dimissioni di maestri. — Si accettano le dimissioni dei seguenti maestri:

Ceschia sacerdote Domenico di Ciconicco Villalta dal I ottobre 1917; Modotto Mussinano Isolina di Paluzza dal 1-5-1917; Corteso Bianca di Sesto al Reghena dal 1-5-1917; Foster Anna di Adriano (Pasian Schiavonesco) dal 13-4-1917.

Congedi e aspettative. — Si accorda un congedo di 50 giorni per motivi di famiglia alla maestra Fulvio Maria di Martignacco. Si collocarono in aspettativa per infermità i seguenti maestri: Faschini Lombardi Giacomina di Tolmezzo dal 21 maggio 1917 a non oltre il 20 novembre 1918; D'Avanzo Dozzi Maria di Arzene dal 1 aprile 1917 alla stessa epoca 1918. Si proroga l'aspettativa al maestro Florit Vittorio dal I maggio al 30 settembre 1917.

Sessenni. — Si accorda il I decimo sessenale alla maestra Morandini Irene di Venzone dal 16 ottobre 1916.

Edificio Scolastico di Erto Casso. — Si approva d'urgenza il progetto per la costituzione dell'edificio scolastico della frazione di Casso e la proposta di un sussidio invece del prestito da parte del ministero.

Dati statistici. — Si approva la relazione al ministero sulle condizioni e sul bisogno del personale insegnante agli effetti del reparto delle borse di studio che il ministero dovrà fare per le scuole normali.

Indennità ispettori scolastici. — Si approvano varie tabelle semestrali di indennità di visita dovute agli ispettori e vice ispettori della provincia. Si delibera di dare un compenso per l'opera prestata con la macchina addizionatrice.

Patronati Scolastici. — Si approvano d'urgenza i bilanci preventivi 1917 dei patronati di Attimis e Martignacco, nonchè i consuntivi 1914-15 ed i preventivi 1916-17 del patronato di Gemona.

Si approva la nomina della signora Comussi Emma a cassiera del patronato di Martignacco.

Si approvano le proposte del patronato di Cividale per concorrere all'opera del Patronato friulano pro orfani dei caduti in guerra e per convertire una cartella sul prestito nazionale consolidato 5 per cento.

Si approva l'accettazione da parte del patronato di S. Vito al Tagl. di una cartella del prestito nazionale offerta dal corpo insegnante e dagli alunni delle scuole elementari.

Gli oggetti d'oro confiscati non saranno più venduti all'asta

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1 — Durante l'attuale guerra e per un anno dalla conclusione della pace non potrà disporsi la vendita degli oggetti d'oro e d'argento compresi fra le cose indicate nell'art. 615 del Codice di procedura penale, o fra quelle delle quale sia stata ordinata la confisca, secondo l'art. 36 del Codice penale e che si trovino affidate alla custodia dei cancellieri giudiziari. Invece il giudice dovrà disporre che ne sia fatta la consegna direttamente alla Regia Zecca di Roma, ferma rimanendo la disposizione dell'art. 615 del Codice di procedura penale per gli oggetti che abbiano importanza scientifica, artistica e storica.

Art. 2 — Tale consegna dei suindicati oggetti d'oro e d'argento dovrà essere disposta entro cinque giorni da quello in cui la sentenza di condanna sia addivenuta irrevocabile, e in ogni caso prima di sei mesi dalla pubblicazione del presente decreto.

Art. 3 — Il presente decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

L'eredità Fanzutti accettata dalla Congreg. di Carità

Con verbale del 20 corr. steso davanti la R. Pretura del I.o Mandamento di Udine il signor Bruni cav. Enrico nella sua qualità di Presidente della locale Congregazione di Carità di Udine, ed a ciò autorizzato dalla stessa Opera Pia, dichiarò di accettare con beneficio di inventario, per conto, nome ed interesse della medesima Congregazione l'eredità abbandonata dal signor Antonio Fanzutti fu Odorico, morto nel 22 marzo passato, dopo avere disposto, con suo testamento 23 aprile 1916 (pubblicato in atti Zanolli nel 24 marzo 1917, istituita erede universale della propria sostanza la Congregazione medesima.

Echi della cerimonia di ieri

Il «Popolo Friulano» organo del Fascio d'Azione Interventista, nel numero uscito ieri dedica tutti gli articoli alle glorie patriottiche di Udine.

La seconda e terza pagina sono dedicate ai soldati udinesi morti nell'attuale guerra.

* * *

Gli studenti hanno pubblicato un numero speciale «24 Maggio», con articoli dei professori Fracassetti, Del Puppo e Roviglio e degli studenti Antonio Casali e Camillo Perotti, e prose e poesie ristampate di Giuseppe Mazzini, Pasquale Villari, Carducci, D'Annunzio ecc. Nella terza pagina vi sono i ritratti e le biografie di 9 studenti udinesi, morti dal principio della guerra.

* * *

I coniugi Corva profughi dall'Istria italianissima ora residenti a S. Vito del Tagliam. deposero sul monumento di Garibaldi una magnifica corona con la seguente scritta sui nastri: Agli eroi della grande Italia offrono commossi e reverenti i coniugi Pio e Maria Corva; S. Vito al Tagliamento, 24 maggio 1917.

Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso

La Presidenza della Società, invita i Soci alla prima Assemblea Generale 1917, che si terrà domenica p. v. 27 Maggio, nella sala delle riunioni in via di Prampero alle ore 9 1/2 ant., ove verrà svolto il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ultimo verbale — 2. Relazione Morale — 3. Resoconto Finanziario 1916, Lapietra Aprò — 4. Comunicazione della Presidenza, in riguardo ai soci militari, al suo ritorno dopo la guerra — 5. Comunicazione in riguardo Cariche Sociali — 6. Proposte eventuali.

Grave caduta. — Ieri mattina la signorina Gritchi Amalia d'anni 24 da Clodig presa la bicicletta veniva in città per fare degli acquisti. Però giunta a Remanzacco, per uno scarto della bicicletta cadde a terra fratturandosi la gamba destra. Soccorsa da alcuni paesani fu trasportata al nostro ospedale civile. La signorina dottoressa Zagolini prestate le cure necessarie alla disgraziata la fece entrare in una sala del nosocomio.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Oggi verrà rappresentata la commedia brillante «La Principessa». Il soggetto è tratto dalla novella di Roberto Bracco la quale ottenne un successo letterario clamoroso venendo tradotta in tutte le lingue. Per l'adatazione cinematografica l'autore vi apportò diverse modificazioni per renderla più divertente sottolineando quanto in essa vi è di più umoristico ed elegante. L'esecuzione poi è affidata a due artisti principe della scena muta: Leda Gys e Camillo De Riso che la rendono di una genialità incomparabile.

TEATRO MINERVA

Siamo stati facili profetti dicendo che «Il vetturale del Moncenisio» avrebbe avuto fra noi il successo clamoroso ed entusiastico che ebbe altrove. La bellezza delle scene la bravura degli attori la vita e la passionalità del dramma fanno di questa film una meravigliosa opera d'arte.

Si può quindi affermare senza esagerazioni che questa bellisima cinematografia costituisce addirittura il poema delle nostre Alpi.

«Il vetturale del Moncenisio», verrà replicato ancora poche volte.

Notizie in breve

— Il trasporto inglese da truppe, Transilvania fu silurato nel Mediterraneo, si ebbero 29 ufficiali e 373 soldati morti, il comandante un ufficiale e nove marinai pure morti.

— La missione italiana con a capo il principe di Udine è giunta a Washington, accolta entusiasticamente da grande folla. Il principe di Udine ha fatto una dichiarazione alla stampa americana dicendo che il principale scopo della missione è quello di portare al presidente Wilson il saluto del Re e del popolo italiano. In seguito alla visita del Presidente potrà fare dichiarazioni, prima no, data la sua qualità di principe di casa Savoia, di cugino del Re, di capo della missione.

— Oltrecchè a Roma, della quale abbiamo parlato nella «Sera» di ieri sera, la data fatidica del 24 maggio è stata celebrata solennemente in tutte le città d'Italia. A *Cagliari* dopo un discorso commemorativo nell'università si è formato un corteo per deporre una corona d'alloro e quercia ai caduti per l'indipendenza nazionale.

A *Torino* ha avuto luogo una commovente cerimonia nel campo ove sono sepolti i caduti per la patria. La posa della prima pietra di un monumento in loro onore. Presenziavano la cerimonia le principesse Laetitia ed Isabella con le principessine Bona ed Adelaide. Celebrò mons. Bartolomasi.

ULTIMA ORA

Comunicato tedesco

BASILEA, 25. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale del 24 dice:

Fronte orientale: Gruppo principe ereditario Rupprecht: Presso Wijtschnete e le due rive della Scarpe attività di fuoco fu viva fino nella notte. A sud della strada Cambrai, Bapaume presso Saint Quintin, essa crebbe pure a momenti.

Gruppo principe ereditario tedesco: Sul Chemin de Dames il duello dell'artiglieria fu violentissimo nel pomeriggio presso Braye e Craonelle. Prima di notte i francesi attaccarono la Fattoria di Proidement e nello stesso tempo presso Mulino Vauclere. Furono respinti al monte Hiver. Nostro fuoco di distruzione, arrestò un attacco in preparazione. In Campagne attività di artiglieria crebbe la sera tra Nauroy e la Valle di Suipe.

Gruppo del duca Albrect: Al bosco di Apremont un distaccamento di assalto fece una incursione su una posizione francese.

Fronte orientale: In parecchi punti attività combattiva ripresa.

A est di Tukua, presso la costa del Baltico pattuglie russe furono respinte.

Fronte Macedone: Nessun avvenimento importante. (Stef.)

Comunicato turco.

BASILEA, 25. Si ha da Costantinopoli 23: Fronte Caucaso: Il nemico prese come di consueto le nostre posizioni all'ala sinistra, sotto il suo fuoco di artiglieria.

Fronte Sinai: Il 20 la nostra artiglieria preso sotto il fuoco suo la posizione nemica. Lungo e violento fuoco tambureggiante che il nemico diresse il 20 contro le nostre posizioni, non ottenne risultati. Nessun avvenimento particolare sugli altri fronti. (Stef.)

La situazione tra Brasile e Germania

RIO DE JANEIRO, 25. I giornali annunciano che durante la seduta del consiglio dei ministri, Nilo Pecanha avrebbe dichiarato che il siluramento di Tijuca non modificherà essenzialmente la situazione internazionale nel Brasile di fronte alla Germania. La situazione fu già definita dal siluramento di Parana. Il ministro aggiunse che il Brasile non ha bisogno di dichiarare guerra alla Germania ma si deve limitare ed accettare lo stato di guerra che le circostanze gli impongono. Interrogato da giornalisti sulla possibilità per il Brasile di dichiarare guerra alla Germania, Nilo Pecanha rispose che il Brasile non dichiarerà guerra ad alcuno, il Brasile si difende; è la Germania che dichiarò guerra a tutti i neutri.

I commenti dei giornali

I giornali commentano la situazione e rilevano che la solidarietà con la politica degli Stati Uniti si afferma sempre più stretta. Jornal do Commercio scrive: Di fronte alla barbaria tedesca noi abbiamo da scegliere tra due atteggiamenti: o cooperazione con la causa della libertà o umiliazioni. Il Brasile non si umilia, il nostro governo non è libero di dichiarare la guerra, spetta al congresso di prendere una decisione.

Il giornale O Paiz dice: che il siluramento del Tiyuca è un fatto di secondaria importanza paragonato ai fatti precedenti che ci hanno condotto ad assumere un attitudine ben definita di fronte alle nazioni in guerra

Questo siluramento non ci costringerà a fare una clamorosa dichiarazione di guerra alla Germania, ed essa interpreterà come vorrà il nostro atto. La Razzao scrive che è scoccata l'ora delle risoluzioni complete e decisive.

Combattimenti aerei sul fronte inglese.

LONDRA, 25. Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Questa mattina le nostre mitragliatrici hanno respinto, infliggendo perdite, una incursione tedesca, tentata di buon'ora in vicinanza di Armentieres.

Ieri, l'attività aerea è aumentata; in numerosi combattimenti abbiamo abbattuto cinque areoplani tedeschi e ne abbiamo costretti altri sei ad atterrare sbandati; tre velivoli britannici mancano.

PARIGI, 25 — Nella notte del 23 al 24 i velivoli da bombardamento hanno lanciato 2200 chilogrammi di proiettili nella regione di Rephel ove si sono verificati incendi. (Stef.)

Il consiglio di guerra a Parigi

PARIGI, 25. Stamane si è riunito all'Eliseo il comitato di guerra. Vi assistova il ministro Viviani come pure il generale Foch capo di stato maggiore, ritornato dall'Italia. (Stef).

Nulla da segnalare

PARIGI, 25. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Niente da segnalare salvo una lotta di artiglieria a tratti violenta nella regione del Munlino di Valclere dell'altopiano di Californie e di Chevreux. (Stef.)

Dirigibili tedeschi volano sull'Inghilterra

LONDRA, 25. (Ufficiale). Quattro o cinque dirigibili nemici si sono avvicinati alla costa orientale dell'Inghilterra, ieri, poco prima della mezzanotte. Il tempo era coperto e grosse nubi rendevano l'osservazione difficile. Quattro dirigibili sembrano esser penetrati nell'interno ed aver volato al di sopra delle contee orientali, seguendo una rotta a zig zig, lanciando bombe sulla campagna, trovandosi, a quanto pare, nell'impossibilità di stabilire la loro posizione. Gli assalitori furono inseguiti dai nostri aviatori ma poterono sfuggire loro a causa del tempo coperto. Un uomo è rimasto ucciso in un villaggio della contea di Norkfol; danni insignificanti. (Stef.)

Attivita nel Belgio

Anche il vento contro i tedeschi

PIETROGRADO, 25. — Il comunicato dello stato maggiore in data 24 dice. Fronte occidentale: Il giorno 22 il nemico lanciò nubi di gas asfissiante sul settore ad est di Liptzavolna, e a nord di Galitch, ma grazie al cambiamento del vento il gas invase le trincee nemiche.

Fronte rumeno. Caucaso, niente di importante da segnalare.

Nella regione a ovest di Ajoud un aeroplano nemico fu abbattuto, il pilota fu fatto prigioniero e l'apparecchio fu preso. Un nostro velivolo lanciò bombe sui bivacchi turchi a 25 verste a sud di Ognot. (Stef)

Attività nel belgio

LE HAVRE, 25. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Nella notte dal 23 al 24 una nostra pattuglia ha avuto uno scontro contro una ricognizione avversaria a sud di Dixmude, la giornata del 24 é stata caratterizzata da consuete azioni di artiglieria, abbiamo effettuato tiri di distruzione contro opere nemiche nei dintorni di Chateau Gicogne. (Stef.)

Nella Cina

PECHINO, 25. Il presidente licenziò il primo ministro Tuan Chi Jui affidando a Wutingfang l'incarico di formare il nuovo gabinetto. (Stef.)

Cannoneggiamento in serbia

PARIGI, 25. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 23 corr. dice: Cannoneggiamento intermittente sul fronte serbo, nella regione di Hadji Rabimahedshrd Di Legan tiro reciproco di granate e di torpedini.

Attività di combattimenti

BASILEA, 25. Si ha da Vienna: un comunicato ufficiale in data 24 corr. dice: Fronte orientale in numerosi punti il nemico ha spiegato una maggiore attività di combattimento. (Stef)

Nuovo metodo per la produzione della cellulosa

ROMA, 24. — Sappiamo che al Ministro della Industria sono stati presi in serie considerazioni i risultati di alcune esperienze per ottenere con metodi nuovi la produzione della cellulosa. Tali esperimenti che hanno dato ottima prova consistono nel trattare con il metodo della macerazione micropiologica la paglia e lo sparto della Tripolitania Non è escluso che altre materie potrebbero con il medesimo processo essere utilizzate ricavandone, con un risparmio non indifferente dell'ottima cellulosa.

ORARIO FERROVIARIO

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30. — 12 — 18.30

Arrivi a Belvedere 7.15 — 18.10

Cervignano Portogruaro 6.17. — 11.17 — 16.47

Da Belvedere 9.10 — 18.30

Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45

Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.47 — 20.57.

Udine S. Giorgio 5.30 — 16

S. Giorgio-Udine (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32

Palmanova-Cervignano 6.28 — 17

Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.

Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.

Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Domenico Del Bianco gerente responsab.

Dopo lunga penosissima malattia si spense oggi in Varese

Giorgio Antonio Galvani

ufficiale di complemento nel Genova Cavalleria, dottore in legge.

Lo partecipano straziati la madre Erminia Galvani Salom, il fratello ingegnere Enrico capitano di artiglieria, gli zii.

Maggio 23, 1917.

Tip. Domenico Del Bianco 1917.